APIS004007 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0012696 - 30/10/2021 - C23 - Ordinamento didatti - U

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE - OMNICOMPRENSIVO DI AMANDOLA
Via Carlo Baiocchi, 1 - 63857 AMANDOLA FM - Tel. 0736847516 - Fax 0736847408 – E-mail: apis004007@istruzione.it
Codice Meccanografico: APIS004007 - Codice Fiscale: 80007950449 – PEC: apis004007@pec.istruzione.it
Sito Web: www.iis-amandola.edu.it con sezioni associate

INFANZIA AMANDOLA Piazzale Togliatti 3 **63857 AMANDOLA (FM) -** Tel. 0736847315	**PRIMARIA AMANDOLA** Via Cesare Battisti 84 **63857 AMANDOLA (FM) -** Tel. 0736847417	**SEC. I GRADO AMANDOLA** Via Cesare Battisti 84 **63857 AMANDOLA (FM) -** Tel. 0736847417
INFANZIA MONTEFORTINO Via A. Petetta **63858 MONTEFORTINO (FM) -** Tel. 0736859144	**PRIMARIA MONTEFORTINO** Via A. Petetta **63858 MONTEFORTINO (FM) -** Tel. 0736859144	**SEC. I GRADO MONTEFORTINO** Via A. Petetta **63858 MONTEFORTINO (FM) -** Tel. 0736859144
INFANZIA S.VITTORIA IN MATENANO Via Farfense, 5 63854 **S.VITTORIA IN M. (FM) -** Tel. 0734780800	**PRIMARIA S.VITTORIA IN MATENANO** Viale della Vittoria **63854 S.VITTORIA IN M. (FM) -** Tel. 0734780110	**SEC. I GRADO S.VITTORIA IN MATENANO** Viale della Vittoria **63854 S.VITTORIA IN M. (FM) -** Tel. 0734780119
IST.TEC. ECONOMICO - Via Carlo Baiocchi, 1 **63857 AMANDOLA (FM) -** Tel. 0736847516		

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI E DELLE ALUNNE DIVERSAMENTE ABILI E DSA

"Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia."

Daniel Pennac

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

APIS004007 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0012696 - 30/10/2021 - C23 - Ordinamento didatti - U

INDICE

Premessa …… pag 3

Il protocollo di accoglienza …… pag 4

Finalita' …… pag 5

Metodologia …….…… pag 6

Fasi di attuazione del protocollo …… pag 7

Svolgimento delle prove invalsi …… pag 9

Esame di Stato Conclusivo …….…… pag 10

Persone coinvolte nel progetto di inclusione …… pag 12

Obiettivi trasversali per l'inclusione …… pag 17

Approfondimento sui disturbi specifici di apprendimento (dsa) …… pag 19

Allegato A …… *Vademecum dell'insegnante di sostegno*

Allegato B …… *Modello PEI*

Allegato C …… *Modello PDP per alunni DSA, Modello PDP per alunni BES*

Allegato D …… *Linee Guida Disturbi Specifici dell'Apprendimento - Osservatorio Permanente per il contrasto ai Disturbi dell'Apprendimento della Provincia di Fermo*

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

APIS004007 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0012696 - 30/10/2021 - C23 - Ordinamento didatti - U

PREMESSA

Accogliere gli alunni diversamente abili significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico e sociale, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna. Ciò significa assicurare a tutti il diritto allo studio, al successo formativo e all'autorealizzazione personale.

In tale prospettiva, è necessario, da parte della scuola, non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, sociale e familiare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, delle loro capacità cognitive ed umane ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro crescita attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata o individualizzata, negli obiettivi, nei percorsi e nelle strategie educative e didattiche.

L'accoglienza si realizza solo quando le persone si sentono accolte, prese in considerazione, accettate e valorizzate. L'integrazione può essere realizzata solo in una scuola che si fa a misura di tutti gli alunni, perché tutti, non solo le persone con disabilità, sono diversi; la diversità è caratteristica peculiare dell'uomo senza però dimenticare che ognuno necessita di procedere secondo i propri ritmi e stili di apprendimento, avendo a disposizione gli strumenti e gli aiuti che gli sono più consoni, perché come diceva Don Milani:

"***Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali***"

Nella peculiarità di ciascuna singola storia personale ed educativa, le difficoltà connesse alle diverse disabilità e ai DSA si ripercuotono non solo sull'apprendimento e sullo sviluppo delle competenze ma anche sul comportamento e sulle relazioni e accettazione con i pari.

Quando ciò non è adeguatamente riconosciuto, considerato e trattato in ambito scolastico, familiare e sociale, causa anche ricadute sugli aspetti emotivi, di costruzione dell'identità, della stima e considerazione di sé.

La scuola dunque, ha il compito di garantire l'inclusione di questi alunni identificando e distinguendo i Bisogni Educativi Speciali di ognuno e adottando metodologie educativo-didattiche speciali.

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

APIS004007 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0012696 - 30/10/2021 - C23 - Ordinamento didatti - U

IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Il Protocollo di accoglienza, annesso al PTOF dell'Istituto, contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istruzione scolastica, traccia le diverse fasi dell'accoglienza, indica le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi e compensativi adottare nei confronti degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

Il Protocollo di Accoglienza delinea inoltre prassi condivise di carattere:

- **Amministrativo e burocratico** (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale degli alunni);
- **Comunicativo e relazionale** (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola);
- **Educativo e didattico** (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica);
- **Sociale** (rapporti e collaborazione della scuola con la famiglia e il territorio).

Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e come tale, è compito della Commissione Inclusione e del Gruppo Lavoro Inclusione, provvedere ad integrazioni e rivisitazioni periodiche, sulla base delle esperienze realizzate e del contesto storico di riferimento.
L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative a vantaggio di questi alunni:

- Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi, rivolti agli alunni con disabilità, in cui si auspica il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona con disabilità, promuovendone la piena integrazione nella scuola, nella famiglia, nel lavoro e nella società.

- Legge Quadro 170/2010 relativa agli alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA), in cui si tutela il diritto allo studio dei ragazzi dislessici, garantendo loro la possibilità di ***"fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari."***

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

APIS004007 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0012696 - 30/10/2021 - C23 - Ordinamento didatti - U

FINALITA'

L'inclusione degli alunni con disabilità e DSA costituisce un impegno del nostro Istituto Omnicomprensivo, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale, attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio. Il nostro Istituto si pone come finalità prioritaria quella di un'integrazione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola e in quello indispensabile tra il mondo della scuola e quello sociale inteso nel senso più ampio e pertanto mirato anche all'inserimento lavorativo.

Il Protocollo di Accoglienza diventa dunque il mezzo per promuovere l'inclusione scolastica e sociale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali e per portare a termine questo obiettivo si sono individuate le seguenti finalità da perseguire e raggiungere:

- Definire pratiche condivise tra tutto il personale docente e non docente del nostro Istituto, famiglie e Enti Locali.
- Consentire all'alunno di raggiungere un positivo livello di autonomia, stima e sicurezza, attraverso la progressiva consapevolezza delle difficoltà e dei bisogni individuali e del percorso necessario per conseguire stabili e positivi risultati.
- Finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un progetto di vita che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società.
- Promuovere tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, inclusione, orientamento.
- Programmare percorsi comuni, individualizzati o personalizzati tesi non solo all' apprendimento ma anche alla socializzazione.
- Incrementare la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e enti territoriali (comune, provincia, cooperative, enti di formazione, servizi sanitari …).
- Adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.
- Accompagnare adeguatamente gli studenti con Bisogni Educativi Speciali nel percorso scolastico.

Nella contestualizzazione specifica di ogni piano individualizzato o personalizzato, andranno inseriti gli obiettivi specifici che i Gruppi di Lavoro, le sezioni e i consigli di classe definiscono nei singoli P.E.I. o nei singoli P.D.P.

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

APIS004007 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0012696 - 30/10/2021 - C23 - Ordinamento didatti - U

METODOLOGIA

Per raggiungere le finalità e le priorità individuate, il Protocollo di Accoglienza è strutturato in diversi percorsi.

● Saranno curati i rapporti con specialisti e istituzioni locali sia per la realizzazione di possibili progetti sia per la stesura congiunta del Piano Educativo Individualizzato relativo agli alunni con disabilità o del Piano Didattico Personalizzato relativo agli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento, sia per discutere di particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare.

● Si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato o personalizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'inclusione.

● Saranno previsti incontri di continuità con i diversi ordini di scuola con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

● Per gli alunni con disabilità, gli insegnanti di sostegno si riuniranno coordinati da un insegnante referente o Funzione strumentale al fine di analizzare, confrontare ed elaborare strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati.

● Per gli alunni con disabilità sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che l'alunno manifesta e compilato il PEI, oltre alle altre documentazioni richieste nel documento *Vademecum dell'insegnante di sostegno* (Vedi Allegato A).

● Per gli alunni con DSA, gli insegnanti curriculari collaboreranno per analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi Piani Educativi Personalizzati.

● Per gli alunni con DSA i docenti curriculari dovranno procedere alla compilazione del Piano Didattico Personalizzato entro il 30 novembre (Vedi Allegato B).

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

FASI DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

- **ISCRIZIONE**

La famiglia, insieme con l'alunno, può visitare la scuola ed avere un primo contatto conoscitivo. I genitori procedono successivamente con l'iscrizione dell'alunno compilando l'apposito modulo disponibile in segreteria o online e consegnandolo nei termini prestabiliti. All'atto dell'iscrizione i genitori devono segnalare particolari necessità (es. trasporto, esigenze alimentari, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia) e far pervenire, entro breve tempo, la certificazione attestante la diagnosi clinica ed eventuale altra documentazione.

TEMPI: Entro il termine stabilito dalle norme ministeriali, solitamente gennaio.

- **PREACCOGLIENZA**

Entro maggio vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la sua classe e la nuova scuola: conoscenza dell'ambiente, tempi attività, persone coinvolte. E' previsto un Open Day di accoglienza per le famiglie e gli alunni per presentare l'offerta formativa della scuola e la visita dell'edificio scolastico nei suoi spazi (classi, laboratori, palestra, aula computer, aula mensa…).

TEMPI: Dopo iscrizione.

- **RACCOLTA DATI**

Raccolta di informazioni (obiettivi prefissati raggiunti o non raggiunti, abilità cognitive, potenzialità e modalità relazionali) attraverso un incontro con gli insegnanti della scuola di provenienza per una prima conoscenza dell'alunno e dell'azione educativa svolta nel precedente ordine di scuola e per progettare un'accoglienza adeguata. Dove se ne ravviserà la necessità, è previsto anche un incontro con i genitori per individuare eventuali bisogni o accogliere indicazioni di carattere specifico.

TEMPI: Giugno

- **ACCOGLIENZA**

Presentazione del caso a tutti gli insegnanti del team e del consiglio di classe e all' assistente all'autonomia; lettura del fascicolo personale dell'alunno e delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza. Inoltre, mediante l'osservazione diretta e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti cercano di ricavare un primo quadro di insieme e spunti utili per la futura redazione del P.E.I. o P.D.P.

TEMPI: Settembre-Novembre

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

APIS004007 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0012696 - 30/10/2021 - C23 - Ordinamento didatti - U

- **INSERIMENTO**

La famiglia si confronterà con la scuola per analizzare le reazioni dell'alunno alle attività proposte e comunicherà alla scuola ed agli specialisti di riferimento eventuali cambiamenti significativi.

I docenti avranno cura di somministrare test di valutazione liberi, sistematici e guidati al fine di acquisire le reali potenzialità dell'alunno sui singoli assi di sviluppo.

TEMPI: Settembre-Ottobre

- **PROGETTAZIONE E INCLUSIONE**

Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo e messa in atto di tutte le attività e le strategie per l'inclusione dell'alunno all'interno del gruppo classe.

Per gli alunni diversamente abili si svolgerà l'incontro GLHO con i docenti curriculari, l'equipe socio-sanitaria, l'Ambito Territoriale e la famiglia; nel corso della riunione, il docente specializzato presenta gli esiti dell'osservazione individuando le competenze iniziali, i punti di forza e di debolezza dell'alunno, le competenze da raggiungere finalizzate all'elaborazione del Progetto di Vita. Si definisce così il tipo di intervento educativo e si elabora la proposta di PEI.

Per gli alunni DSA, il Consiglio di Classe, dopo una fase di osservazione diretta e verifiche, procederà alla stesura del PDP che dovrà essere condiviso anche con la famiglia.

TEMPI: Settembre-Novembre

- **VERIFICHE E VALUTAZIONE**

Durante tutto l'anno scolastico gli insegnanti utilizzeranno il massimo grado di flessibilità rispetto alle caratteristiche dell'allievo e alle dinamiche che si svilupperanno, modificando, quando necessario, il percorso formativo in itinere. Prima dello scrutinio del primo periodo l'insegnante di sostegno preparerà una breve relazione intermedia sul lavoro svolto dallo studente e un riscontro delle attività programmate nel PEI con eventuali modifiche.

Invece, prima dello scrutinio finale l'insegnante di sostegno dovrà preparare una relazione finale sui risultati complessivamente raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati dal Piano Educativo Individualizzato. Nei mesi di aprile/maggio si effettuerà l'ultimo incontro di GLH, per fare il punto della situazione e per esplicitare, attraverso la relazione finale, il processo di crescita dell'allievo.

Per gli alunni DSA, nei processi valutativi, si dovranno predisporre tutte le misure dispensative e gli strumenti compensativi più idonei in base alla certificazione BES.

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

SVOLGIMENTO DELLE PROVE INVALSI

Si seguiranno le note sullo svolgimento delle prove del SVN per gli alunni con bisogni educativi speciali. Questo documento viene pubblicato ogni anno allegato alle norme di svolgimento delle prove stesse.

SCUOLA PRIMARIA

Le prove INVALSI (II e V primaria) non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, ma al monitoraggio dei livelli di apprendimento conseguiti dal sistema scolastico. Per gli alunni con disabilità non è obbligatoria la partecipazione, l'insegnante di sostegno in accordo con i docenti curriculari, può decidere per adattamenti o esonero da una o più prove.

Gli alunni con certificazione di DSA hanno diritto a una modalità di svolgimento con misure compensative o dispensative (tempo aggiuntivo -fino a 15 minuti per ciascuna prova-, dizionario e/o calcolatrice, ascolto individuale in audio-cuffia).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Alunni diversamente abili: Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova. Le alunne e gli alunni con disabilità possono sostenere le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato. Nel caso in cui l'alunno non si presenti agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo, considerato comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado.

Alunni con DSA: Per lo svolgimento di tali prove il consiglio di classe deve disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato (PDP); ma gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della stessa non sostengono la prova nazionale di lingua inglese. Per il superamento dell'esame di Stato al termine del Primo Ciclo, le prove differenziate sulla base del PEI o del PDP hanno valore equivalente alle prove ordinarie. È una novità che stabilisce il diritto all'ottenimento di un diploma di scuola

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

secondaria di primo grado da parte di tutti gli alunni, anche in presenza di percorsi molto differenziati.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Alunni diversamente abili: Nella scuola secondaria di II° le prove Invalsi sono previste nelle classi II e V e sono relative agli insegnamenti di italiano, matematica ed inglese. Scopo, anche in questo caso, non è la valutazione del singolo discente ma il monitoraggio sugli apprendimenti e sulle competenze dimostrate dagli studenti delle scuole italiane. A conferma di quanto detto, a partire dall'anno 2019/2020, gli esiti delle prove Invalsi ottenuti dagli studenti dalle classi V non influiscono sul voto dell'esame conclusivo del ciclo, né confluiscono nel *curriculum* dello studente. La partecipazione alle prove Invalsi da parte degli alunni con disabilità non è obbligatoria. La scuola (docente di sostegno in accordo con i docenti curricolari) può prevedere misure compensative/dispensative, adattamenti, l'esonero da una o più prove o l'esonero totale. Le prove eventualmente sostenute da alunni con disabilità intellettiva non sono incluse nei dati di classe e di scuola. Nel caso di allievi con disabilità sensoriale i dati sono processati a fini statistici a condizione che le misure compensative e/o dispensative predisposte siano state in concreto idonee al superamento della specifica disabilità.

Alunni con DSA:

Per gli alunni con D.S.A. o altre tipologie di B.E.S. certificate, la scuola deve predisporre idonee misure compensative/dispensative, in conformità a quanto previsto nel PDP, ed i risultati confluiscono in quelli di classe e di scuola, a condizione che tali misure siano idonee al superamento del disturbo (Nota Invalsi 20/03/2017).

ESAME DI STATO CONCLUSIVO

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Alunni diversamente abili: Per il superamento dell'esame di Stato al termine del PRIMO CICLO, le prove differenziate sulla base del PEI o del PDP hanno valore equivalente alle prove ordinarie, in questo modo viene garantito il diritto all'ottenimento di un diploma di scuola secondaria di primo grado da parte di tutti gli alunni, anche in presenza di percorsi molto differenziati.

Per gli alunni certificati dalla legge 104/92: per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo, la sottocommissione, sulla base del PEI, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, deve predisporre prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Per la predisposizione, lo svolgimento e la

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

correzione delle prove d'esame, la commissione può avvalersi del supporto dei docenti e degli esperti che hanno seguito la studentessa o lo studente durante l'anno scolastico. La commissione potrà assegnare un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove. Alle alunne e agli alunni con disabilità, per i quali sono state predisposte dalla commissione prove non equipollenti a quelle ordinarie sulla base del piano educativo individualizzato o che non partecipano agli esami o che non sostengono una o più prove, viene rilasciato un attestato di credito formativo.

Alunni con DSA: Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato, vengono adottate modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi indicati nel piano didattico personalizzato. Pertanto, per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, tempi più lunghi di quelli ordinari e consentire l'uso di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

Nel diploma finale non viene fatta menzione dell'impiego degli strumenti compensativi. Nel caso in cui la certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Per quanto concerne la valutazione finale il D.Lgs. 62/2017 prevede che la valutazione degli alunni disabili del primo ciclo è espressa in decimi e fa riferimento al comportamento tenuto e alle attività svolte sulla base del PEI. Durante l'esame di Stato si può ricorrere a prove differenziate con valore equivalente. Il consiglio di classe stabilirà la tipologia delle prove d'esame in base a quanto indicato nel PEI.; in caso di prove differenziate, di valore equipollente, l'esame si conclude con il rilascio del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo. Nel caso di alunno con programmazione differenziata saranno predisposte prove non equipollenti a quelle ordinarie, cui seguirà il rilascio di un attestato

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

APIS004007 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0012696 - 30/10/2021 - C23 - Ordinamento didatti - U

di credito formativo. Per gli studenti DSA e BES con certificazione è prevista la possibilità di beneficiare di misure compensative.

PERSONE COINVOLTE NEL PROGETTO DI INCLUSIONE

Dirigente Scolastico

Presiede agli incontri GLI, partecipa alle riunioni della Commissione Inclusione e del GLHO o delega la Funzione Strumentale all'Inclusione, è messo al corrente sul percorso scolastico di ogni allievo diversamente abile e DSA ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti.

Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio.

Inoltre:

- Stabilisce la formazione delle classi e l'assegnazione degli insegnanti di sostegno.
- Cura i rapporti con gli enti locali (Comune, Provincia, ASL, ecc.).
- Coordina tutte le attività.
- Promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse.

Collegio Docenti

E' l'organo che, nel procedere all'approvazione del PTOF corredato dal "Protocollo di Accoglienza per l'Inclusione degli Alunni e delle Alunne Diversamente Abili e DSA" d'Istituto, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.

Consiglio di classe/Team

In presenza di allievi diversamente abili o con DSA il Consiglio di classe/Team dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI o PDP.

In tale fase del lavoro si può richiedere, se ritenuto necessario, la presenza del referente all'inclusione, dell'assistente all'autonomia ed eventualmente degli esperti dell'ASL o delle varie associazioni; per esigenze particolari è possibile richiedere al Dirigente Scolastico la convocazione di Consigli di classe/Team straordinari.

Il Consiglio di classe/Team ed ogni insegnante in merito alla sua disciplina, prende visione del PDP dell'anno scolastico precedente; per gli alunni con disabilità, sarà compito dell'insegnante di sostegno leggere il fascicolo personale dell'alunno per poi discuterne con gli altri docenti di classe, in modo da poter attuare, già dalle prime settimane un'osservazione attenta (test, lavori di gruppo,

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

verifiche, colloqui, griglie) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione del PDF e del PEI.

Per quanto riguarda gli allievi diversamente abili, il consiglio di classe/team, dovrà partecipare, compatibilmente con gli impegni scolastici, ai GLO che si terranno ad inizio e fine anno scolastico.

Gruppo Lavoro Inclusione

E' composto dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione Strumentale, dagli insegnanti curriculari, da un rappresentante dei genitori, da un rappresentante degli studenti, dal personale ATA, dall'Ambito Territoriale, dall'UMEE, dalle Amministrazioni Comunali ed altri enti che sono direttamente interessati o si si occupano di inclusione sul territorio.

Propone e discute il progetto di integrazione d'istituto che indica, in merito alle situazioni di handicap presenti nella scuola, gli interventi, i ruoli, i tempi, le modalità, gli strumenti e le risorse strutturali. Le sue riunioni, almeno due volte all'anno, hanno il fine di programmare e valutare l'effettiva attuazione delle attività specifiche indicate nel PTOF e nel suddetto Protocollo di Accoglienza e, insieme, di ridefinire quegli aspetti in essi contenuti che richiedano una revisione laddove non dimostrino l'efficacia prevista.

Commissione Inclusione

E' composta dal Dirigente Scolastico, dalla Funzione Strumentale e da tutti gli insegnanti di sostegno.

COMPITI E COMPETENZE:

- Esaminare i casi dei singoli alunni in situazione di handicap inseriti o da inserire nella scuola.
- Formulare richieste motivate per il fabbisogno urgente (attrezzature particolari, sussidi scolastici…).
- Mantenere contatti con centri di riabilitazione, ASL, CTS ecc..
- Pronunciarsi preliminarmente sulla bozza dei singoli "Piani educativi individualizzati" (PEI).
- Promuove il protocollo di accoglienza, attività e progetti sull'inclusione.
- Concordare i criteri per la valutazione degli alunni in situazione di handicap.

Referente /Funzione strumentale all'Inclusione

COMPITI E COMPETENZE:

- Collabora con il Dirigente Scolastico alla designazione degli insegnanti di sostegno da assegnare agli alunni diversamente abili tenendo conto della continuità.
- Comunica al Dirigente Scolastico l'andamento dei progetti relativi agli alunni.

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

- Coordina i docenti di sostegno e si adopera per svolgere le attività di aggiornamento e la partecipazione a bandi o concorsi.
- Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi con alunni con disabilità o DSA e offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione.
- Partecipa agli incontri con l'ASL e le famiglie.
- Controlla la documentazione.
- Tiene i contatti con gli operatori dell'ASL e dei Servizi sociali del territorio.

Insegnante curriculare

COMPITI E COMPETENZE:

- Pone attenzione al potenziale dell'alunno e non solo alle sue difficoltà.
- Adatta, quando è possibile, gli obiettivi minimi, altrimenti collabora col docente di sostegno ad un programma differenziato.
- Procede, in collaborazione dei colleghi della classe, alla documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati.
- Prevede misure dispensative e mette a disposizione strumenti compensativi.
- Si rende disponibile ad una formazione specifica per attivare strategie metodologiche e didattiche adeguate ed originali.
- E' coinvolto nella conduzione di strategie e di attività per l'inclusione.
- Mette in atto strategie di recupero e segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi posti in essere.
- Predispone modelli o unità didattiche da consegnare, quando possibile con anticipo, all'insegnante di sostegno, che così sarà in grado di programmare i suoi interventi e alle famiglie che potranno aiutare nel pomeriggio i ragazzi.

Insegnante di sostegno

E' un docente, fornito di formazione specifica, assegnato alla classe in cui e presente l'alunno disabile; assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, pertanto, è una risorsa per l'intero gruppo. Non deve essere considerato l'unico docente a cui affidare l'inclusione dell'alunno diversamente abile.

COMPITI E COMPETENZE:

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

- Partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe e alle operazioni di valutazione per tutti gli alunni.
- E' di supporto alla classe nell'assunzione di strategie pedagogiche, metodologiche e didattiche.
- Deve effettuare la conduzione diretta di interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'allievo, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari che non sono in possesso dell'insegnante curriculare.
- Si occupa dell'orientamento dell'alunno disabile, favorendo la collaborazione tra il sistema scolastico e quello della formazione professionale.

Assistenza all'autonomia

Nel caso in cui la situazione dell'alunno lo richieda, oltre agli insegnanti curriculari e di sostegno, sono previste altre figure professionali per affrontare problemi di autonomia e/o di comunicazione. Lavora a stretto contatto con l'insegnante di sostegno e tutti i componenti del Consiglio di classe; segue specificatamente l'allievo nelle attività a seconda delle indicazioni fornite nel P.E.I.. Normalmente tali attività consistono in un aiuto didattico, di socializzazione, di acquisizione di maggiore autonomia nel muoversi anche all'interno non solo del plesso ma anche del territorio.

Famiglia

La famiglia deve essere coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno.

La famiglia che si avvede per prima delle difficoltà del proprio figlio o della propria figlia, ne informa la scuola, sollecitandola ad un periodo di osservazione; viceversa, potrebbe invece essere avvisata dai docenti di persistenti difficoltà; problematicità oggettive che meritano un'osservazione e un'analisi più specifica.

In questi casi la famiglia deve provvedere a segnalare al pediatra la situazione e decidere insieme di far valutare l'alunno o lo studente da una struttura idonea e consegnare in segreteria l'eventuale diagnosi.

COMPITI E COMPETENZE:

- Partecipa alla stesura annuale del P.E.I. e P.D.P insieme a Scuola ed operatori sanitari.
- Condivide le linee elaborate nella documentazione del PEI e PDP ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe - nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso - ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee.

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

- Sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico.
- Partecipa alle riunioni calendarizzate per la classe (colloqui, assemblee dei genitori…) e, quando previsto e richiesto, del singolo alunno.
- Incoraggia l'acquisizione di un sempre maggiore grado di autonomia.

Esperti ASL

Partecipano agli incontri periodici, collaborano alle iniziative educative predisposte dalla scuola, verificano il livello e la qualità dell'inclusione nelle classi dell'istituto.

Alunni e Studenti

Gli alunni e gli studenti, con le necessarie differenziazioni in relazione all'età, sono i primi protagonisti di tutte le azioni che devono essere messe in campo qualora si presenti una situazione di disabilità o DSA.

Essi, pertanto, hanno *diritto*:

- Ad una chiara informazione riguardo alla diversa modalità di apprendimento ed alle strategie che possono aiutarli a sviluppare il massimo dalle loro potenzialità;
- A ricevere una didattica individualizzata/personalizzata, nonché all'adozione di adeguati strumenti compensativi e misure dispensative.

Hanno il *dovere* di porre adeguato impegno nel lavoro scolastico.

Ove l'età e la maturità lo consentano, suggeriscono ai docenti le strategie di apprendimento che hanno maturato autonomamente.

Il personale ATA

Provvede all'assistenza agli alunni diversamente abili all'interno della struttura scolastica, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

APIS004007 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0012696 - 30/10/2021 - C23 - Ordinamento didatti - U

OBIETTIVI TRASVERSALI PER L'INCLUSIONE

Il nostro Istituto Omnicomprensivo si impegna al conseguimento di una serie di obiettivi trasversali, rivolti ad alunni, genitori e docenti, che connotano in senso formativo e educativo il percorso d'apprendimento degli alunni e che pongono in primo piano una serie di conquiste importanti per tutti, ma in particolar modo per chi non è dotato di tutti gli strumenti di cui avrebbe bisogno per crescere e per comunicare con gli altri.

Obiettivi trasversali per gli alunni e gli studenti:

- Migliorare le capacità e i tempi di attenzione e di concentrazione.
- Conoscere linguaggi diversi.
- Sviluppare l'autonomia e la motivazione.
- Sviluppare le capacità di autocontrollo e di modulazione delle emozioni.
- Acquisire maggiore fiducia nelle proprie capacità e in sé stessi.
- Incentivare la partecipazione alla vita della comunità.
- Incentivare l'utilizzo degli strumenti multimediali come facilitatori nelle attività di apprendimento.
- Avviare la costruzione di un'identità integrata.

Per i genitori:

- Implementare la partecipazione alla vita della scuola e al percorso scolastico dei figli.
- Organizzare incontri ed iniziative che coinvolgono le famiglie.
- Trovare nell'istituzione scolastica un interlocutore con cui sia possibile comunicare sui temi più importanti della vita scolastica e la crescita personale dei figli.

Per i docenti:

- Sviluppare dinamiche positive di relazione e orientare l'azione educativa verso l'accettazione, il confronto, il dialogo.
- Valorizzare le competenze e le potenzialità dell'alunno.
- Promuovere tutte quelle attività fortemente socializzanti.
- Instaurare rapporti di costruttiva collaborazione tra gli insegnanti dei diversi gradi, fornendo informazioni utili sugli alunni al fine di predisporre strategie idonee per la futura inclusione.

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

- Conoscere e saper graduare l'utilizzo delle strategie didattiche e delle pratiche di insegnamento-apprendimento.
- Promuovere la diversità come elemento di crescita, disponibilità al confronto e al dialogo al fine di realizzare una convivenza costruttiva.
- Offrire un punto di riferimento per gli alunni e le loro famiglie.

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

APIS004007 - REGISTRO PROTOCOLLO - 0012696 - 30/10/2021 - C23 - Ordinamento didatti - U

APPROFONDIMENTO SUI DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA)

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in presenza di capacità cognitive adeguate. I DSA hanno un'origine neurobiologica: hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabile attraverso interventi mirati. Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il ragazzo può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. Gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo.

La legge n.170/2010, **Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico,** riconosce e descrive questi quattro disturbi:

DISLESSIA: Disturbo specifico della decodifica della lettura in termini di velocità e accuratezza, quindi la lettura risulta più lenta e/o meno corretta delle aspettative, in base all'età o alla classe frequentata.

DISORTOGRAFIA: Disturbo specifico della scrittura che si manifesta con difficoltà nella competenza ortografica e nella competenza fonografica.

DISGRAFIA: Difficoltà a livello grafo-esecutivo; riguarda la riproduzione dei segni alfabetici e numerici con tracciato incerto, irregolare. È una difficoltà che investe la scrittura ma non il contenuto (scrittura poco leggibile).

DISCALCULIA: Disturbo specifico dell'abilità di numero e di calcolo che si manifesta con una difficoltà nel comprendere e operare con i numeri.

Possono presentarsi anche casi di COMORBILITA': dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia possono infatti comparire insieme, oltre che isolatamente.

DIAGNOSI SPECIALISTICA

La diagnosi di DSA deve essere posta da un'equipe multidisciplinare di specialisti esperti mediante un Iter Diagnostico condiviso e la somministrazione di specifici test; la stessa è garantita nell'ambito dei trattamenti specialistici già assicurati dal Servizio Sanitario Nazionale ed è comunicata dalla famiglia alla segreteria della scuola di appartenenza dello studente.

La diagnosi definitiva, per Dislessia, Disgrafia e Disortografia, non può essere formulata prima della fine della seconda classe della scuola primaria; mentre per la diagnosi di Discalculia è necessario attendere la fine della terza classe della scuola primaria al fine di evitare l'individuazione di falsi positivi.

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

Nella legge di cui sopra viene esplicitato che:

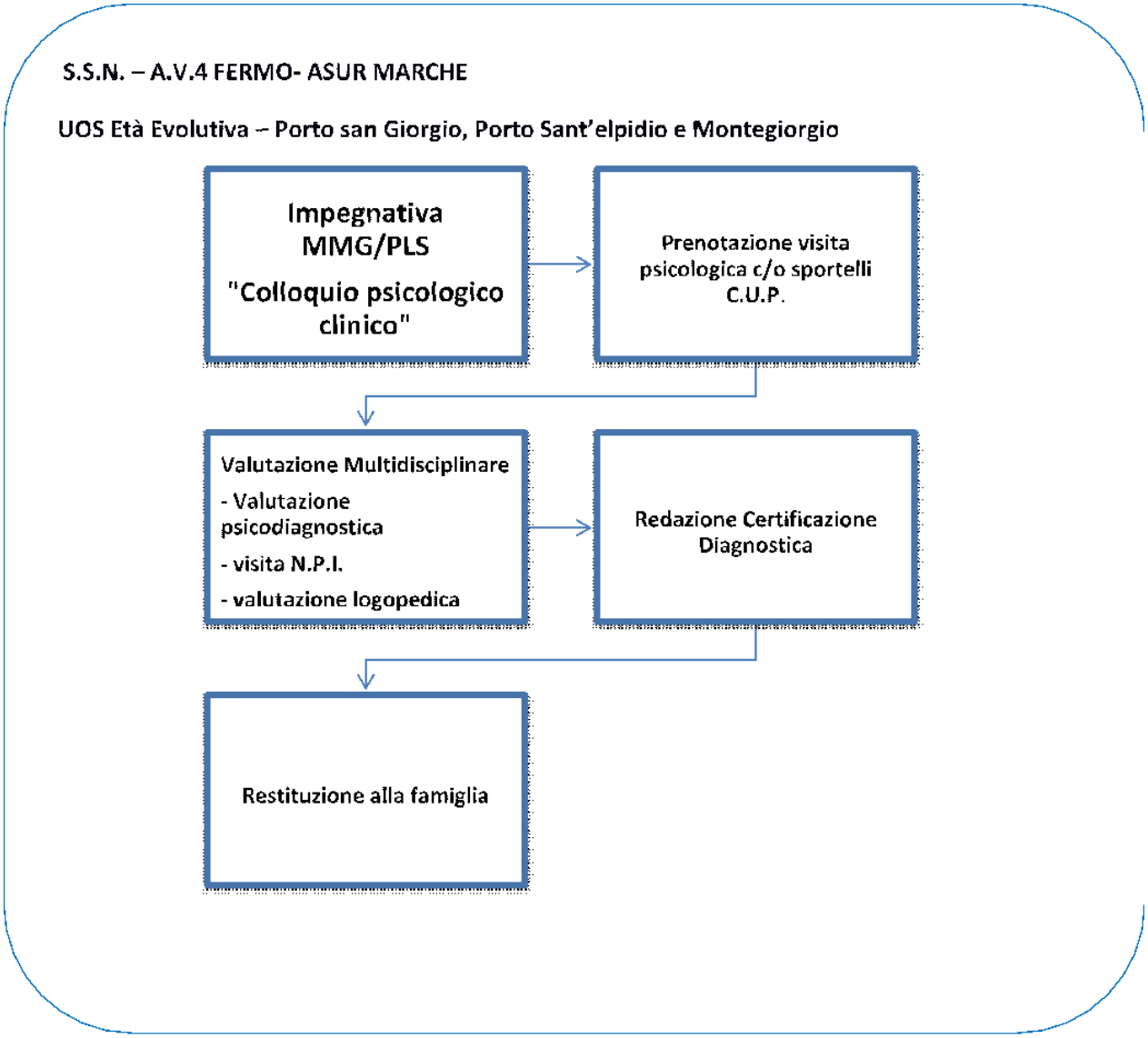
"***Per gli studenti che, nonostante adeguate attività di recupero didattico mirato, presentano persistenti difficoltà, la scuola trasmette apposita comunicazione alla famiglia. E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti. L'esito di tali attività' non costituisce, comunque, una diagnosi di DSA***".

La scuola attiverà il Protocollo previsto per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento ogni qualvolta entrerà in possesso della suddetta diagnosi.

I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell'età anagrafica. Gli alunni con DSA spesso manifestano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace. Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione - scuola dell'infanzia e scuola primaria - per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo. Quando un docente osserva determinate caratteristiche nelle prestazioni scolastiche di un alunno e pur predisponendo interventi di recupero e potenziamento, l'atipia permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento.

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

Iter per l diagnosi e relativa certificazione:



Fonte: ***Osservatorio Permanente per il contrasto ai Disturbi dell'Apprendimento della Provincia di Fermo***

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)

Il Piano Didattico Personalizzato è lo strumento che riporta il progetto educativo dedicato allo studente che ha difficoltà di apprendimento: è un documento dettagliato preparato dagli insegnanti che ricevono una diagnosi di DSA o altro disturbo dell'apprendimento.

Il PDP è un documento ufficiale e alleato per l'apprendimento e il successo scolastico dello studente con DSA: definisce il rapporto tra la scuola, i genitori e le figure che seguono lo studente nelle attività di recupero e riabilitazione indicando tutti gli interventi necessari – in particolare gli strumenti

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

compensativi e le misure dispensative – per arrivare al successo scolastico, cioè agli stessi obiettivi di apprendimento dei suoi compagni.

È importante ricordare che un bambino o ragazzo con DSA ha capacità cognitive nella norma ma ha bisogno di un percorso di apprendimento individualizzato e personalizzato, e il PDP è lo strumento che certifica e riflette il suo percorso scolastico alla luce dei provvedimenti pensati e attuati per lui.

Il Piano Didattico Personalizzato viene stilato dal consiglio di classe seguendo i modelli predisposti, reperibili sul sito dell'Istituto e allegati Protocollo.

STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Esempi di strumenti compensativi:

- la sintesi vocale, trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto;
- il registratore, consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- i programmi di video scrittura con correttore ortografico, permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori;
- la calcolatrice, facilita le operazioni di calcolo;
- strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle, formulari, mappe concettuali, etc.

Tali strumenti sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo.

Le misure dispensative, invece, prevedono che il soggetto con DSA possa essere esentato dall'eseguire prestazioni o essere sottoposto a valutazioni che lo penalizzerebbero in considerazione della natura specifica del suo disturbo, ma che tuttavia non hanno a che vedere con la qualità dei concetti da apprendere.

Esempi di misure dispensative:

- la dispensa dalla lettura ad alta voce;
- la dispensa dallo studio mnemonico delle tabelline;
- la dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura e dal prendere appunti;
- concessione di più tempo per lo svolgimento di prove, oppure riduzione del numero di esercizi, senza modificare gli obiettivi;
- privilegiare interrogazioni nelle materie tradizionalmente orali (storia, geografia, scienze);

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO

- la valutazione nella lingua straniera dovrebbe privilegiare l'orale rispetto allo scritto;
- l'organizzazione di interrogazioni programmate, con possibilità di consultare schemi o mappe concettuali;
- possibilità di una riduzione quantitativa dei compiti scritti assegnati per casa.

Per maggiori e più specifici chiarimenti si mettono in allegato le ***Linee Guida Disturbi Specifici dell'Apprendimento***, proposte dall'Osservatorio Permanente per il contrasto ai Disturbi dell'Apprendimento della Provincia di Fermo.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Rita Di Persio

Firmato digitalmente da RITA DI PERSIO